

In terza pagina**Un'altra puntata del****Viaggio nel Sudamerica**

di RICCARDO LONGONE

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 218

PER LA SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU.

Oggi la proposta sovietica al Consiglio di Sicurezza

Dulles da Rio de Janeiro rilancia la guerra fredda e la minaccia nucleare - Eisenhower temendo il giudizio dell'ONU tenta di presentarsi come amico degli arabi

Caduti da cavallo

Il presidente Eisenhower, il massimo dirigente della Nazione imperialista, che tiene il mondo sull'orlo della guerra con l'invasione armata nel Medio Oriente, ha fatto i fatti delle dichiarazioni «honorable». Ha detto che gli Stati Uniti sono disposti a ritirare le loro truppe ovunque il governo libanese lo chiedesse, che gli Stati Uniti appoggiano il nazionalismo arabo e perfino la tendenza dei paesi arabi alla federazione, e all'unità, che gli Stati Uniti sono disposti a fornire aiuti economici nel quadro dell'ONU. Che cosa dunque significano queste dichiarazioni del presidente americano?

Significano che gli imperialisti sono caduti da cavallo, ed ora, con finta disinvoltura dicono che vogliono scendere. Il cavallo dell'aggressione e dell'invasione armata, ma sono stati sbattuti per terra, perché ancora una volta avevano sottovalutato la resistenza araba, la forza immensa del campo del socialismo, dell'URSS e della Cina, la volontà di pace dell'opinione pubblica mondiale. Proprio come a Suez. Hanno cercato di rovesciare il governo rivoluzionario dell'Iraq, ma hanno dovuto venire a patti con i consigli. E ora? Ora, con le ossa rotte per le troppe cadute, si spolverano, e cercano di rialzarsi alla meno peggio, dicendo che volevano scendere e cercando in pari tempo di rimontare a cavallo con briglie più adatte, con delle meno pericolose, con speroni più insidiosi.

E forse sincero Eisenhower nelle sue dichiarazioni honorarie? Se lo fosse, come prima cosa, ritirerebbe le truppe dal Libano; ma ve le lascia e vi aggiunge sempre nuove armi ed armati, fino a farne una munita piattaforma di aggressione e di intimidazione per tutto il mondo arabo e un pericolo permanente per la pace mondiale. Se lo fosse, non potrebbe parlare di appoggio al nazionalismo arabo e una federazione araba nel momento stesso in cui il suo ministro degli esteri Dulles nega in radice il Risorgimento arabo qualificandolo come «aggressione indiretta» sovietica. Se lo fosse, non cercherebbe di mantenere in vita il patto militare di Bagdad per strangolare in esso il nuovo Iraq e per mantenerne spacciato in due blocchi contrapposti il Medio Oriente arabo. Se lo fosse, non continuerebbe di parlare degli aiuti economici al M.O., nei termini in cui ciò viene fatto da anni, e che si traducono nel dominio dell'intera storia delle relazioni «sette sorelle», nella aggressione di Suez, nell'accerchiamento dell'Egitto, e nel drastico contrasto che esiste tra l'una e l'altra.

Il presidente americano ha subito il più conciliante dei sorrisi, e ha sostenuto grandemente che egli e il suo governo sono favorevoli al nazionalismo arabo, guardando con simpatia alla unificazione della nazione araba, intendono aiutare i popoli arabi nel loro sviluppo economico. Eisenhower non si fa più illusioni, e si è preoccupato affatto di confrontare i suoi concetti espressi nel progetto sovietico di risoluzione abbiano a prevalere, si sono divisi il compito. Foste Dulles, che si trova a Rio de Janeiro, continua a sviluppare la sua tesi della «aggressione indiretta», mentre Eisenhower, nella sua conferenza stampa di oggi, ha tentato di sostenere che l'aggressione americana non esiste, e che gli Stati Uniti sono in realtà amici degli arabi.

Il presidente americano ha subito il più conciliante dei sorrisi, e ha sostenuto grandemente che egli e il suo governo sono favorevoli al nazionalismo arabo, guardando con simpatia alla unificazione della nazione araba, intendono aiutare i popoli arabi nel loro sviluppo economico. Eisenhower non si fa più illusioni, e si è preoccupato affatto di confrontare i suoi concetti espressi nel progetto sovietico di risoluzione abbiano a prevalere, si sono divisi il compito. Foste Dulles, che si trova a Rio de Janeiro, continua a sviluppare la sua tesi della «aggressione indiretta», mentre Eisenhower non ha in alcun modo dimostrato di accorgersi della invasion del Libano e della Giordania, della minacciata invasione dell'Iraq, da Foster Dulles, ma da lui stesso sottoscritta nella sua ultima lettera a Krusciov, la missione Murphy ecc., non solo sono tenutivi, che gli imperialisti sovietici non si simpatizzano con il nazionalismo arabo, ma lo odiano da cavallo con le ossa rotte, stanno compiendo per cercare di pagare il minor prezzo possibile per i loro errori grossolani, i loro crismi, e i loro seccamenti clamorosi. Sono anche disperati tentativi per evitare una reale soluzione della crisi del Medio Oriente, per contrastare quella realtà storica, per non spiegnerla la tensione internazionale. La prova: Stati Uniti sono pronti ad

continua in 7 pag. a colpi di un ridotto incontro al Consiglio di Sicurezza con Gang sciacchere mondiale. Questo è il vero quadro americano tipo Panama! La cui si inseriscono gli ragione è semplice: essi riportano di riconoscere le imperialisti. Agendo così, non ha nessun piano per far fronte alla situazione. Ancora il capo di Gabinetto del ministro Lam Starritt ha affermato che, dopo le gravi fatti di Genova, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come ha rilevato la delegazione della CGIL, e della FIOM, che il Governo non ha nessun piano per l'industria napoletana, si sono finora realizzate alla rovescia. Ciò mette in pericolo la stessa situazione di un'altra fabbrica, l'IMN, necessaria di completa smobilizzazione, e per la quale, dopo drammatiche giornate di lotte degli operai napoletani, il Governo aveva assunto ai sindacati, stipulato un accordo che ne prevedeva il risparmio entro due mesi. E' apparso insomma chiaro come, come

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 450.451.
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacolo L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPD) - via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

SMACCHI E UMILIAZIONI PER I SABOTATORI DELLA PACE

Murphy accolto con freddezza al Cairo a colloquio ieri col presidente Nasser

**"La logica dell'imperialismo preclude ogni intesa,, scrive Al Ahram
Dichiarazioni del ministro degli esteri israeliano attualmente a Parigi**

CAIRO, 6. — La visita del vice sottosegretario di Stato americano Murphy al Cairo non sembra sia destinata a grande successo.

Gia ieri al suo arrivo era stato notato come nessun funzionario fosse all'aeroporto a riceverlo e questo particolare aveva definitivamente chiusa la polemica fra coloro che sostenevano che l'invito di Eisenhower arrivava perché invitato dal governo della RAU e gli altri che affermano che egli veniva di propria iniziativa. Stamane, poi, contrariamente all'annuncio diffuso dalla stampa cairota, secondo cui Nasser e Murphy si sarebbero incontrati alle 11, l'atteso incontro è stato rinviato per tutta la giornata e ha avuto luogo soltanto stasera.

Murphy, si è incontrato in mattina soltanto con Ali Sabri, consigliere politico presidenziale.

La Stampa della RAU attacca oggi duramente la politica degli Stati Uniti, accusando questi ultimi di ingeneri negli affari interni dei paesi arabi e di aggravare deliberatamente la tensione internazionale. Per la vista di Murphy si mostra la più completa indifferenza.

L'organo governativo Al Gomhouria scrive che « l'America interesserà negli affari interni dei paesi europei, medio orientali, africani ed asiatici, e di fatto, interferisce in tutti i continenti ». Questa è la ragione scrive il giornale « dell'odio di tutti i popoli per gli Stati Uniti ».

In un lungo editoriale, il quotidiano Al Ahram afferma che Nasser, esporrà a Murphy lo stesso punto di vista già espresso nel '52 all'epoca dei suoi colloqui con i dirigenti della politica estera americana « Murphy, come del resto avvenne sei anni fa — prosegue il quotidiano cairota — non presenterà fede alle opinioni di Nasser, ma gli eventi finiranno per convincere gli Stati Uniti della sincerità di opinioni del presidente ». Abbiamo la radicata convinzione, afferma inoltre Al Ahram, che Foster Dulles non comprende come la « logica dell'imperialismo preclude ogni possibilità di intesa e renda difficilissima qualsiasi trattativa ».

Altri giornali annunciano con rilievo la richiesta sovietica di una riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Il quotidiano Akbar scrive che la situazione generale del Medio Oriente si è inasprita per i preparativi militari americani che rischiano di precipitare il mondo in una nuova guerra ».

Il presidente Nasser ha inviato intanto una lettera di congratulazioni al generale Séchab per la sua elezione alla presidenza del Libano. « Colgo l'occasione — afferma in particolare il messaggio — per esprimere i sentimenti fraterni che il popolo della RAU nutre nei confronti del popolo libanese, sentimenti che gli avvenimenti hanno reso più forti ». « Sono lieto di esprimere a voi le mie più sincere congratulazioni e i miei auguri per un costituito successo al popolo libanese i miei voti per un prospero futuro ».

E da rilevare d'altra parte, che il chiarimento della crisi libanese, atteso dopo le dimissioni del primo ministro Sami Solh, è tornato in alto mare, avendo il presidente Chamoun respinto le dimissioni stesse. Oggi Sami Solh ha dichiarato quindi disinvoltamente che intende restare in carica almeno fino a che il presidente eletto, Gen. Fuad Séchab, non assumerà la carica.

Circa gli orientamenti politici del nuovo regime tracheno si sono avute orecchie ulteriori indicazioni, in una intervista che il primo ministro Kassem ha rilasciato al corrispondente del giornale polacco Tribune Ludo.

« L'Iraq adotterà una politica di neutralità postura — ha dichiarato il presidente della nuova Repubblica irachena. Non attaccheremo mai nessun paese e non faremo parte di alcun blocco. Riferendosi al Patto di Bagdad, egli ha osservato che la adesione del precedente regime all'alleanza era stata fatta « senza consultare il paese », di qui la necessità che l'intera questione vada riveduta ».

Il presidente del Consiglio tracheno ha anche parlato della presenza di truppe anglo-americane in Libano e in Giordania. A questo proposito ha detto di sperare che tali truppe siano presto ritirate ». L'agenzia di notizie Medio Oriente riferisce che nella



Allarme israeliano per gli scacchi occidentali

BEIRUT — Il « leader » degli insorti, Saed Salam (al centro, disarmato), si avvia ai colloqui con l'americano Murphy

IN BASE A UNA PROPOSTA PRESENTATA DAL CAPO DELLA DELEGAZIONE SOVIETICA

Il Comitato dell'« Anno geofisico » decide a Mosca di continuare la propria attività per la scienza

I primi dati ufficiali sulla esperienza di « Laika », esposti dal professor Yazdowski - I risultati della spedizione oceanografica della « Vittaz », nella depressione della Tonga

MOSCOW, 6. — L'anno geofisico internazionale che doveva terminare, secondo i piani, alla fine di quest'anno, sarà continuato sotto il nome di « Cooperazione geofisica 1959 ». Questa importante decisione che realizza la proposta avanzata dal presidente del comitato sovietico per l'AGI, Ivan Bardin, è stata presa oggi dal comitato speciale, nonostante l'opposizione di una parte delle delegazioni americane, chiaramente influenzata dalle manovre politiche di alcuni componenti la delegazione stessa. La delegazione statunitense, con gli arabi, Zirgho, di cui si sa occupò durante la guerra che quella risoluzione era stata approvata a pochi giorni fa, ha rifiutato di risolvere i problemi, prima che l'uomo possa raggiungere con sicurezza la luna o le stelle o anche lasciare l'atmosfera terrestre.

Rispondendo ad un giornalista, il quale ha ricordato che la Repubblica araba unta sarebbe disposta a negoziare con Israele sulla risoluzione dell'ONU del 1947, la signora Meir ha detto che Israele, il quale, come si sa, ha occupato durante la guerra che quella risoluzione era stata approvata a pochi giorni fa, ha rifiutato di risolvere i problemi, prima che l'uomo possa raggiungere con sicurezza la luna o le stelle o anche lasciare l'atmosfera terrestre.

Yazdowski ha fatto la cro-

niografia particolareggiata degli esperimenti effettuati dai scienziati sovietici con cani lanciati con razzi comuni nello spazio e recuperati sani e salvi. Dopo essere stati paracadutati, lo scienziato ha affermato che alcuni cani hanno effettuato più di tre viaggi di varie centinaia di miglia nello spazio. « Per l'addestramento finale di laboratorio — ha aggiunto Yazdowski — abbiamo selezionato dieci cani e da questi abbiamo scelto infine Laika, una cagnetta di due anni e del peso di sei chilogrammi ».

Il giorno del lancio Laika è stata posta nel razzo e inviata nello spazio. La cagnetta ha risentito, però, di molte pressioni, che la sua vita è stata messa in pericolo, e ha dovuto subire il decollo del razzo in massima parte nel petto.

Yazdowski ha fatto la cro-

nografia del suo cuore si sono neppure sentiti della Tonga, nel Pa-

ri e fatto tre o quattro volte più frequente del normale, ma quando il satellite artificiale ha raggiunto la sua orbita, pulsazioni e respiro hanno cominciato a tendere alla normalità.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

Yazdowski ha aggiunto che Laika ha sopportato « molto bene » il momento del decollo e della entrata in orbita.

Per l'animale sono quindi cominciate sette giornate vissute in condizioni di mancanza di peso e questo costituiva uno dei problemi più interessanti per gli scienziati. Infatti, nessuno sapeva se umano aveva sperimentato un tale stato di mancanza di gravità se non per un periodo limitato a pochi minuti.

La pagina della donna

Messaggio dall'URSS: Noi non scaldiamo con il cuore i nostri figli perché siano poi bruciati nel fuoco della guerra

Tra le voci che in tutto il mondo si sono levate in questi ultimi tempi in difesa della pace minacciata dall'aggressione anglo-americana nel Medio Oriente spiega per il suo particolare tono e per il suo toccante contenuto, l'appello che recentemente le donne sovietiche hanno lanciato alle loro sorelle di tutto il mondo.

Contenuto toccante, abbiamo detto. E come infatti non commuoversi di fronte a quel passo dello appello che afferma: «Forse qualcuna di voi considera in un modo diverso dal nostro gli avvenimenti che si sono svolti. Ma non c'è tempo per discutere: la tempesta può scatenarsi in qualsiasi momento. La umanità è sull'orlo della guerra! Madri di tutto il mondo! basta con le fonti dei soldati, con le lacrime ed il dolore. Nella passata guerra mondiale sono scorsi torrenti di sangue, milioni di donne



Una iniziativa delle ragazze della F.G.C. bandiera della pace, contro l'aggressione anglo-americana presentata ai giovani dell'Unione Sovietica in Medio Oriente in segno di solidarietà e di impegno nella lotta per la pace. Nella foto: si lavora in un covo romano intorno a una bandiera dedicata alla eterna alzina Djamilia Bouhired.

hanno perso i mariti, i figli, i fratelli. Noi non scaldiamo con il cuore i nostri figli perché siano poi bruciati nel fuoco della guerra.

Quando Hitler iniziò il suo cammino molti speravano che la guerra non scoppiasse e non si eroso in tempo alla lotta. Questa fu una dura lezione per tutte noi madri. Non possiamo rimanere con le mani in mano sperando che qualcuno salvi per noi i nostri bambini dai disastri.

Ma l'appello sottolinea anche la forza e la decisione che la protesta delle donne può assumere, il peso decisivo che esse si sono ora conquistate nel decidere i destini della umanità. Sono stiamo una metà del genere umano, non è possibile ignorarci. Possiamo fare molto se le donne troveranno il modo di influire sui parlamenti e sui governi dei loro paesi, di imporre ai deputati, ai ministri, ai diplomatici, ai generali il rispetto della incrollabile volontà di pace dei popoli. Battete alle porte dei parlamentari e dei governi, richiedete l'immediata fine delle azioni contro i popoli arabi. Richiedete l'immediata convocazione della assemblea degli capi di governo delle grandi potenze. Che un torrente di proteste scritte pervenga all'indirizzo dei governi degli Stati Uniti d'America e di Inghilterra.

In ogni circoscrizione elettorale, in ogni città ed in ogni villaggio esigete che i vostri deputati rispondano su cosa essi fanno o contano da fare per impedire uno spargimento di sangue. Inviate i vostri appelli e le vostre proteste alla organizzazione delle Nazioni Unite. Essa deve compiere il proprio dovere, condannare l'aggressione e spegnere il fuoco di guerra che si è acceso nell'Oriente arabo. Infine l'appello si indirizza direttamente alle donne dei paesi dai quali la aggressione è partita.

«Donne degli Stati Uniti — esso dice — i nostri mariti ed i nostri figli si abbracciarono come fratelli di lotta sulle rive dell'Elba, dopo aver sconfitto il fascismo.

«Donne d'Inghilterra! Noi non abbiamo dimenticato le privazioni della guerra passata. Con lo stesso identico terrore le madri serravano al seno i loro figli sotto le bombe che cadevano su Coventry e su Stalingrado.

«Noi vi chiamiamo, ma-

UNA RIVOLUZIONE NEL CAMPO DELLA ALIMENTAZIONE

Avgremo cibi "atomici" nelle cucine del '60?

I prodotti sottoposti a trattamento atomico stanno per uscire dai laboratori sperimentali e fare la loro comparsa sulle tavole dei consumatori — I successi ottenuti in URSS e negli USA

Probabilmente nel 1960 scoppiera' una rivoluzione nelle cucine: i cibi "atomici" usciranno dai laboratori sperimentali e faranno la loro comparsa sulle tavole dei consumatori. Niente preoccupazioni, assicurano gli scienziati. Per mangiare un pomodoro atomico non dovremo porci dietro uno scherzo di cemento armato o di piombo: ne dovremo indossare quegli strani scatardini che riparano dalle radiazioni. I pomodori, la frutta, la carne, il latte trattati con le radiazioni nucleari non saranno per nulla pericolosi, non avranno sostanze tossiche, ne residuhi di radioattività nociva per l'organismo umano. Gli alimenti "atomici", ossia esposti per determinati periodi alle radiazioni nucleari, acquisteranno invece una preziosa caratteristica: si conserverebbero per periodi molto lunghi mantenendo le qualità nutritive e il sapore.

Un solo inconveniente, finora, non è stato risolto in sede sperimentale: mantenere non solo le qualità nutritive e il sapore, ma anche il colore normale dei prodotti alimentari trattati con raggi nucleari. Ad esempio una bistecca «irradiata» assume un colore bruno, talvolta apparire già cotta; il pane diviene di un color giallo-paglia, tale da sembrare fatto con farina di granoturco. Per ovviare a questo si sta ora studiando l'uso di decoranti o di coloranti umani qui che rimetteranno le cose a posto anche da questo punto di vista che se non è essenziale è tuttavia importante specie per vincere le prime inevitabili diffidenze dei consumatori.

Precipitiamoci dunque, tra non molto tempo, a mangiare fragranti pesche per Natale e a poter fare un vero sugo di pomodori in pieno inverno. Non si tratta di previsioni vaghe ma di una certezza, ormai, alla quale sono pervenuti precisi e positivi esperimenti. L'impiego delle radiazioni nucleari permetterà, questo è ormai certo, di distruggere i microrganismi che nei vari alimenti provocano una rapida decomposizione; lo stesso procedimento permette di ottenerne un'altra straordinaria operazione: far giungere ad immediata maturazione un frutto ancora acerbo. Cio che si ottiene oggi con l'impiego del freddo con risultati limitati nel tempo potrà essere ottenuto con le radiazioni nucleari per periodi teoricamente illimitati e comunque molto ampi. Esperimenti fatti nell'Unione Sovietica, ad esempio, hanno permesso di conservare intatto e «freschissimo» un raccolto di patate per un periodo superiore ad un anno.

Il prof. Lloyd L. Brownell dell'università del Michigan ha progettato un impianto per «irradiare» un grande quantitativo di frutta. L'impianto è capace di trattare con le radiazioni nucleari da mezza tonnellata a 11 tonnellate di prodotti. Forse ed è costituito da una serie di carri ferrovieri sui quali è montata tutta l'attrezzatura e quindi può spostarsi rapidamente nelle varie zone di produzione. In questo impianto, comprendente naturalmente una fonte irradiante, i raccolti verranno fatti scorrere lungo dei nastri trasportatori che faranno passare automaticamente i prodotti in prossimità dell'emettente i raggi nucleari. La dosatura dei raggi si ottiene con una sem-

plice variazione della velocità dei raggi. Analoghi impianti sono già progettati per la carne, il pesce, il latte. I risultati degli esperimenti sono veramente inedimentabili. Ecco, infatti, la durata di conservazione ottenuta per alcuni prodotti: miele 10 mesi, pera estiva 3 mesi, pera invernale 7 mesi, pesche 7 settimane, limone 2 mesi.

Questi sistemi, basati sull'utilizzo dell'irradiazione, hanno, in confronto della tecnica refrigerante, un altro vantaggio, oltre a quello fondamentale della più lunga conservazione del prodotto. Con l'uso del gelo e infatti necessaria una «catena» di frigoriferi, dal grande magazzino fino al negozio di vendita. La sterilizzazione si ottiene con i raggi nucleari permettendo invece di avere un prodotto trasportabile, senza carri frigoriferi, che può mantenersi «fresco» nelle case senza bisogno del «frigorifero». Le attrezzature frigorifere rimarranno necessarie solo per mantenere i prodotti a temperatura costante, il che sembra sarà necessario solo nello immagazzinamento e non nella fase finale della distribuzione.

Preparandosi ad una applicazione industriale degli esperimenti, gli scienziati hanno fornito elementi di valutazione economica di tali operazioni. Senza addentrarsi in particolari basti dire che il risultato è incoraggiante anche da questo punto di vista: il costo delle apparecchiature è largamente compensato dal beneficio che si ritira nell'impedire la distruzione di parte dei raccolti per deterioramento dei prodotti. Le radiazioni nucleari possono inoltre essere usate per distruggere gli insetti nocivi per l'agricoltura.

VENTURINA, agosto — Quando prese la parola una quarantina di mogli di un mezzadro durante lo sciopero delle trebbie, un'ondata di commozione investì i duemila contadini che gravitavano in Casal del popolo. Con voce sommersa ma ferma disse: «Vi parlo nome mio, delle altre mogli degli arrestati, dei nostri figli: non abbandonate la lotta! I padroni e il loro governo pensano di intimorire noi donne mezzadre, arrestando i nostri mariti ma dovranno accorgersi di aver fatto male i conti. Noi donne siamo in prima fila in questa lotta per portare la civiltà nelle campagne, per conquistare un nuovo contratto: così è adesso, così sarà sempre. Poi fate cultura su noi, compagni!»

«Un grande applauso salutò queste parole e l'assembrata si conclude con una grande manifestazione di forza.

Poiché le donne mezzadre sono in prima fila in questa lotta? Perché il loro apporto costituisce una nota dominante negli scioperi nelle manifestazioni sulle aree, sulle piazze? La risposta è duplice. Vi è in primo luogo una maturazione delle coscienze che ha portato queste donne ad essere in prima fila non solo nelle lotte sindacali ma in quelle politiche e in generale nella lotta per la civiltà, per il progresso. La coscienza di classe, socialista, si è profondamente radicata nell'animo delle mezzadre. La seconda spiegazione che naturalmente si intreccia con il primo motivo è che le donne mezzadre lottano perché hanno dei loro specifici interessi da difendere.

Le donne mezzadre si trovano in questa situazione: debbono lavorare tutto il giorno, in casa e nei campi, senza alcuna limitazione. Quando si va a fare i conti, a tutti gli effetti, sia delle divisioni del prodotto, sia per conteggiare gli accrediti previdenziali, le loro opere vengono calcolate in modo ridicolo. Facciamo a meno, sempre in quasi tutte le province Toscani il taro delle mezzadre viene conteggiato per sole 90 giornate. Nel Lunigiana, il lavoro delle donne è calcolato pari al 40% di quello degli uomini.

Si è arrivati a questo assurdo: molti padroni danno diritti alle mezzadre soltanto che la famiglia non raggiunga la capacità lavorativa fissata dal contratto. Quando si va a discutere questo disotto ci si accorge che il padrone ha calcolato le giornate delle donne per meno della metà di quelle che, effettivamente, sono. Vi basta ancora la differenza tra il carico della mano d'opera presunto e calcolato in modo fittizio e quello che occorre per la cottura del fondo, viene presa a base del pagamento di contributi sociali da parte del mezzadro. In altri termini gli uffici statali «presumono» che la famiglia ha assunto mano d'opera e in base a ciò mandano le bollette di pagamento dei contributi. Conclusioni: la don-



STATI UNITI — Un impianto per irradiare patate e conservarle a lungo

A colloquio con le mezzadre in lotta

Prenderemo il posto degli uomini fatti arrestare dagli agrari!

Il lavoro delle donne contadine non è giustamente valutato negli attuali contratti



ISOLE RAVASI — Radiazioni nucleari sono anche determinate una più razionale distribuzione dell'acqua per irrigazione nelle piantazioni di canna da zucchero

na non ha avuto un giusto accredito dei contributi per la propria pensione, e per l'assistenza mentre la famiglia dovrà pagare contributi per mano d'opera che non mai avuto'.

Tutto questo è venuto spiegato dalle mezzadre di Venturina. Da questo discorso solo un po' amaro ente ardito e tenacemente cultura con forza, non avuta univa-

drammatica. In Italia, questo il significato delle cose che ci raccontano le mezzadre di Venturina, ci sono milioni di donne il cui lavoro non viene retribuito che in minima parte. Quando la Federmezzadri chiede che la ripartizione dei prodotti venga fatta al 60%, intende fermare anche la necessità che l'opera delle donne ricorra al suo giusto compenso.

Allo stesso scopo mira la richiesta delle sinistre al Parlamento per l'approvazione immediata di leggi che assicurino alle mezzadre l'assistenza completa.

E' una lotta, questa, delle mezzadri, che concretamente pone il problema della difesa della famiglia contadina. Le donne non potranno che essere in prima fila. Lunitti

Le rubriche del giovedì

La moda



La moda ci consiglia quest'anno per gli abiti da sera non fogge stravaganti, né linee particolarmente ardite, ma piuttosto ricercatezza fatta di delicatezza e autorità da una stoffa. La stoffa è, dunque, la prima cosa da scegliere con grande cura.

Se ne trovano di bellissime in seta pura, tessuto che è tornato ai massimi onori nelle confezioni eleganti: shantung, crêpe de Chine, - e sole -, tele stampate. Preferite gli shantung e le tele di seta, che sono morbide, ma cadono assai bene, e non hanno bisogno di gomme e sottononne (che vengono a costare estremamente come un altro vestito), date la loro consistenza. Per i colori ed i disegni, preferite le fantasie, alle unte unite, cogliete uno di quei bellissimi stampati a grandi fiori o foglie, ben

Bruna

La modella ci consiglia quest'anno per gli abiti da mezza sera non fogge stravaganti, né linee particolarmente ardite, ma piuttosto ricercatezza fatta di delicatezza e autorità da una stoffa. La stoffa è, dunque, la prima cosa da scegliere con grande cura.

Se ne trovano di bellissime in seta pura, tessuto che è tornato ai massimi onori nelle confezioni eleganti: shantung, crêpe de Chine, - e sole -, tele stampate. Preferite gli shantung e le tele di seta, che sono morbide, ma cadono assai bene, e non hanno bisogno di gomme e sottononne (che vengono a costare estremamente come un altro vestito), date la loro consistenza. Per i colori ed i disegni, preferite le fantasie, alle unte unite, cogliete uno di quei bellissimi stampati a grandi fiori o foglie, ben

Bruna